

Fuori di testo

**Chi incendia
 la copertina
 di Gadda?**

STEFANO BARTEZZAGHI

«Carlo Emilio Gadda era non uno ma molti scrittori. Intanto leggi *L'incendio di via Keplero*». Spero che nessuno mi rivolga mai la domanda «Che scrittore era Gadda?» ma nel caso risponderei così. Il racconto dell'Incendio, nella raccolta *Accoppiamenti giudiziosi* (ora pubblicata da Adelphi), è uno dei capolavori di Gadda. Dopo la sua morte (1973) la fortuna editoriale e critica di Gadda entrò in un periodo opaco, finito il quale agli scritti di Gadda furono dedicate riedizioni criticamente e filologicamente cruciali, studi, omaggi. Adelphi dagli anni Ottanta aveva pubblicato raccolte di scritti dispersi, lettere, interviste. Ora pubblica una delle opere maggiori. Tre choc, di diversa entità. Lieve lo choc che si ha nel trovare in fondo alle ottime appendici dei curatori di Paola Italia e Giorgio Pinotti una tabella che riassume la storia editoriale dei diversi racconti della raccolta (Adelphi non sempre pare rassegnarsi all'idea che i testi abbiano una storia e non siano semplici epifanie editoriali). Medio lo choc nel leggere, e fuori dalle virgolette, la parola "culo" in una quarta di copertina del compassato editore. Notevole lo choc della copertina, con l'incendio di un interno, frame tratto da Christmas opera del videoartista Eugenio Percossi. Scelta iconografica davvero ardita, come certi adattamenti teatrali di classici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

